

RICHIESTE CHIAVE DEL COPA E DELLA COGECA ALLA COP21

Chiediamo ai leader mondiali di prestare attenzione alla necessità mondiale di una produzione sostenibile di derrate alimentari, mangimi e biomassa e di rispondere all'incertezza attorno al reddito degli agricoltori e alle rese dovuta al cambiamento climatico. L'agricoltura contribuisce al nostro pianeta ogni giorno e il nostro lavoro si basa sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Stabilire delle radici solide per l'agricoltura oggi ci permetterà domani di coltivare la prosperità dell'umanità.

Perché l'agricoltura e la silvicoltura sono importanti:

I settori agricolo e forestale sono unici. Sono in grado di mitigare e produrre gas a effetto serra, tramite la cattura del carbonio nel suolo, generando energie rinnovabili e creando le basi dell'economia circolare.

La sufficienza alimentare globale e regionale sarà sempre un motore politico fondamentale dato che la FAO suggerisce un aumento del 70% della produzione di derrate alimentari entro il 2050.

Il settore agricolo europeo ha già ridotto le emissioni di gas a effetto serra del 23% dal 1990, mentre la produzione è aumentata del 18%, principalmente tramite una produttività efficiente.

Cosa si aspettano l'agricoltura e la silvicoltura:

Un nuovo quadro per il clima che sia completo e verificabile, supportato dalle principali economie.

Un aumento e una continuità degli investimenti di base nella ricerca e nello sviluppo agricolo e forestale.

Uno scambio di conoscenze nelle principali tecnologie intelligenti sul piano climatico.

Degli impegni politici stabili e a lungo termine per la crescita potenziale di aspetti chiave come la bioeconomia europea.

PRESA DI POSIZIONE DEL COPA E DELLA COGECA SUI NEGOZIATI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO ALLA COP21

Gli agricoltori europei e le loro cooperative, uniti in seno al Copa e alla Cogeca, chiedono ai leader mondiali di prestare attenzione alla necessità del pianeta di una produzione sostenibile di derrate alimentari, mangimi e biomassa e arrivare a un accordo completo e vincolante a Parigi in occasione della COP21 sulla convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico. Tale accordo deve riconoscere l'importanza strategica dell'agricoltura per la sufficienza alimentare e la posizione unica del settore sia nell'affrontare le sfide che nel fornire soluzioni nell'ambito della lotta contro il cambiamento climatico.

Gli agricoltori, le cooperative agricole e i silvicoltori dell'UE stanno già contribuendo all'adattamento al cambiamento climatico e alla sua mitigazione e sono pronti prendersi le loro responsabilità nella risposta globale al cambiamento climatico. Per assisterli in questo scopo, l'Unione europea dovrebbe continuare a equilibrare l'obiettivo di produrre derrate alimentari, mangimi e biomassa con la protezione dell'ambiente, utilizzando tecniche di produzione adeguate alle varie regioni e diversi mercati e migliorando ulteriormente la competitività dell'Europa tramite un processo decisionale basato su dati scientifici.

MESSAGGI CHIAVE PER I LEADER MONDIALI

L'agricoltura è cruciale per la sufficienza alimentare mondiale

- L'agricoltura è un settore strategico poiché fornisce derrate alimentari, stocca carbonio, genera energie rinnovabili e fornisce gli elementi per il miglioramento dell'economia circolare. Si tratta di un settore incomparabile che ha il potenziale di produrre di più con meno. L'agricoltura fa quindi chiaramente parte della soluzione per rispondere al cambiamento climatico e alla popolazione crescente. Ad esempio, ogni punto percentuale in più nella produttività agricola dell'UE permette di nutrire 10 milioni di persone all'anno risparmiando allo stesso tempo 220 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂. La sostenibilità economica degli agricoltori è fondamentale nella lotta contro il cambiamento climatico. Solo se gli agricoltori si troveranno in una situazione finanziaria stabile avranno la libertà e la motivazione di lavorare per un continuo aumento della produttività.
- L'IPCC ha indicato che tutti gli aspetti della sufficienza alimentare sono a rischio. L'Earth Policy Institute ha anche calcolato che per ogni grado Celsius in più, le rese di mais e di soia potrebbero diminuire del 17%. Mentre, secondo la FAO, la produzione alimentare dovrebbe aumentare del 70% entro il 2050. In tutti i popoli la sufficienza alimentare è un prerequisito per la stabilità sociale e politica. Storicamente, la mancanza di approvvigionamento alimentare è stata precursore di fame, conflitti e persino genocidi. Di conseguenza non possiamo permetterci di non sfruttare il potenziale produttivo dell'Unione europea. La chiave è di produrre di più con meno e preservare le risorse per la produzione agricola, come l'acqua e il suolo, è fondamentale.

L'agricoltura e la silvicoltura contribuiscono alla lotta contro il cambiamento climatico

- L'agricoltura e la silvicoltura possono fornire la biomassa necessaria alla transizione da un'economia basata sull'energia fossile a una bioeconomia. La bioeconomia comprende le parti dell'economia che utilizzano fonti biologiche rinnovabili per produrre derrate alimentari, materiali ed energia. La bioeconomia è un'alternativa essenziale ai pericoli e limitazioni dell'economia fossile e può essere considerata la futura ondata di sviluppo economico. La bioeconomia offre importanti opportunità di riduzione delle emissioni di carbonio, innovazione, occupazione e crescita economica sostenibile.
- Gli agricoltori europei hanno già contribuito significativamente nell'affrontare le sfide del cambiamento climatico. Dal 1990 le emissioni di gas a effetto serra provenienti dall'agricoltura sono diminuite del 23%, mentre il valore della produzione agricola è aumentato del 18%, scollegando effettivamente la produzione

dall'impatto sull'ambiente. Il nostro obiettivo, che gli agricoltori cercano di raggiungere ogni giorno, è di aumentare l'efficienza in azienda migliorando quindi l'intensità delle emissioni. Stiamo producendo di più con meno e con il tempo e investimenti mirati sarà possibile la crescita in tutti i modelli agricoli, ad esempio concentrandosi sulla gestione dei prati, sull'intensità di emissione e sull'efficienza dei mangimi, rispondendo all'appello dei leader europei per una "intensificazione sostenibile della produzione agricola".

- La produzione sostenibile di biomassa permette agli agricoltori di essere parte della soluzione. Nel 2013, l'utilizzo di bioenergia per l'elettricità, il riscaldamento e il trasporto ha permesso di evitare l'utilizzo di 103 milioni di tonnellate equivalenti fossili. Sfruttando il pieno potenziale della bioeconomia, gli agricoltori e i silvicoltori europei possono aiutare gli altri settori a fare di più, ad esempio il settore dei trasporti che ha aumentato le sue emissioni di CO₂ dal 1990.

La gestione attiva delle foreste è fondamentale per un futuro sostenibile. Ogni anno l'aumento delle risorse forestali in Europa supera il loro utilizzo. In media il 70% dell'aumento annuale delle risorse forestali europee è raccolto. Le foreste possono contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico catturando e stoccando il CO₂ nel legno e nel suolo e sostituendo i materiali fossili con un'economia più verde.

- La cattura del carbonio ha un potenziale significativo. Le pratiche di gestione del suolo sono essenziali per l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico ed è fondamentale capire che l'agricoltura contribuisce al ciclo naturale del carbonio. Ciò deve essere capito meglio per poter ottimizzare la cattura del carbonio nel suolo. La cattura del carbonio e il miglioramento della struttura e della biologia del suolo necessitano investimenti a lungo termine e sono strettamente legati alla fertilità del suolo. È possibile aumentare le scorte di carbonio nel suolo dei prati rispettando consigli agronomici informati sul miglioramento della gestione del pascolo, sulla coltivazione di specie migliorate che rispondono alle condizioni climatiche e geologiche locali, sul ripristino del suolo degradato e applicando l'avvicendamento delle colture. Un'intensificazione sostenibile passa anche attraverso un miglioramento della "conoscenza per ettaro".

Il settore agricolo si aspetta dei progressi a Parigi

- L'aspettativa della comunità agricola nei confronti della COP 21 è che si raggiunga un accordo su un nuovo quadro per il clima che sia completo e verificabile, supportato dalle economie e dai responsabili delle emissioni maggiormente interessati. L'accordo di Parigi deve prendere in considerazione l'impatto del cambiamento climatico sulla sufficienza alimentare e riconoscere l'importanza strategica dell'agricoltura e della silvicoltura come parte della soluzione nella lotta contro il cambiamento climatico e nella gestione delle sue conseguenze. L'inclusione dell'agricoltura e il suo contributo in un accordo post 2015 e nei futuri impegni politici europei (ad es. il quadro politico per l'energia e il clima per il 2030) dovrebbero basarsi su solide prove scientifiche prendendo in considerazione le specificità del settore. In effetti, il profilo delle emissioni di gas a effetto serra nel settore agricolo è essenzialmente diverso da quello di altri settori, in quanto i gas sono emessi per via di processi biologici intrinsecamente variabili, legati a tutti i tipi di produzione agricola.
- È indispensabile una migliore ricerca nei settori agricolo e forestale. Ad esempio, gli sforzi dovrebbero concentrarsi, ma non limitarsi, su una coltivazione più intensiva, utilizzare e ampliare lo sviluppo dei sistemi di allerta precoce e dei piani di emergenza per le condizioni climatiche estreme e il loro impatto oltre a valutare il rischio e la vulnerabilità dei sistemi agricoli rispetto a vari scenari di cambiamento climatico a livello regionale, nazionale e locale. Gli investimenti agricoli sono effettuati su un lungo periodo di tempo durante il quale è necessaria la consulenza di servizi di consulenza agricola facilmente accessibili onde garantire la coerenza degli investimenti con le altre politiche connesse.

- Le informazioni su strategie intelligenti sul clima devono essere condivise. L'agricoltura europea ha alcuni esempi di migliori prassi per un'agricoltura intelligente sul piano climatico che possono ispirare la comunità agricola mondiale. L'adozione di migliori prassi come la lavorazione del suolo, la semina, la gestione degli effluenti, di erbicidi e pesticidi, la raccolta e l'allevamento sono fondamentali nell'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico. Qualsiasi migliore tecnica disponibile adeguata dovrebbe poter essere utilizzata in azienda e avere accesso alla tecnologia necessaria e ai fondi per poter essere applicata continuamente.
- In Europa le emissioni di metano sono diminuite del 20% grazie alla ristrutturazione e a tecniche di produzione più efficaci. Il ruolo fondamentale dei sistemi di allevamento in Europa e nel mondo deve essere riconosciuto. È quindi necessario sviluppare i punti di forza del settore in modo sostenibile e incentivare le economie rurali in alcune delle aree più marginali del mondo aggiungendo diversità al nostro paesaggio e sostenendo la biodiversità.
- È imperativo capire meglio e migliorare le sinergie tra l'allevamento e la gestione dei prati. Tali sinergie possono avere un forte impatto sulla cattura del carbonio e sull'efficienza dell'allevamento. Sono necessarie delle soluzioni dal basso verso l'alto fornite dalla ricerca e l'innovazione sulla resistenza e l'adattamento dell'allevamento a livello dell'azienda. L'efficienza dei mangimi e la zootecnia svolgono anch'esse un ruolo importante nella lotta contro il cambiamento climatico ma devono essere appoggiate da investimenti a lungo termine per raggiungere risultati tangibili.
- Sono necessarie azioni concrete ora poiché l'agricoltura è in prima linea nell'affrontare le conseguenze del cambiamento climatico. Dobbiamo adottare e sostenere un'agricoltura intelligente sul piano climatico intensificando in modo sostenibile la produzione agricola in toto, dai piccoli agricoltori alle grandi aziende. Aumentare la "conoscenza per ettaro" è fondamentale e l'Europa dovrebbe svolgere un ruolo guida nello sviluppo di strumenti tecnici, politici e di investimento per sviluppare in modo sostenibile la sufficienza alimentare in un futuro di condizioni climatiche più estreme. La comunità agricola europea desidera quindi un accordo alla COP21 su un nuovo quadro per il clima che sia completo e verificabile, supportato dalle economie e dai responsabili delle emissioni maggiormente interessati.

Chiediamo ai leader mondiali di prestare attenzione alla necessità mondiale di una produzione sostenibile di derrate alimentari, mangimi e biomassa e di rispondere all'incertezza attorno al reddito degli agricoltori e alle rese dovuta al cambiamento climatico. L'agricoltura contribuisce al nostro pianeta ogni giorno e il nostro lavoro si basa sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Stabilire delle radici solide per l'agricoltura oggi ci permetterà domani di coltivare la prosperità dell'umanità.